Anno XXXV° Mercoledì 21 Agosto 1901 Conto corrente colla posta N. 199

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La torre di Babele

Gli on. Ciccotti e Turati, scrive il *Fanfulla*, non debbono essere troppo contenti del successo riportato colle loro concioni ai tramvieri scioperanti. Ciccotti, a Napoli, non è stato ascoltato anzi ha eccitato gli animi. Turati, a Milano, l'hanno addirittura fischiato. Per la loro qualità di apostoli, non c'è male! Però a noi sembra, che questi pezzi grossi del socialismo siano per essere abbandonati dai loro fedelissimi. Il gioco s'è capito e con le masse non si scherza. Esse non vedono chiaro sulla condotta politica di questi signori che trescano col Governo. Li abbandonano sì, ma ne seguono i consigli battendo la via che mena a tutti gli eccessi. E non v'ha da sorprendersi! Sono le incoerenze delle masse. Quindi, leghe scioperi, sassate contro i tiranni capitalisti, industriali o agricoltori che siano, e fischi contro i propri condottieri Ciccotti e Turati. La mira è però aggiustata bene e non guasta il programma di Giolitti. Si tratta di soffiar sul fuoco e in questo mestiere non v'ha chi uguagli il ministro dell'interno.

E continuando — *Risum teneatis!* Sentite l'armonia che regna fra i capi socialisti: Barbato ha scritto una lettera a Turati, imbestialendo contro l'atteggiamento del gruppo parlamentare socialista, il quale — è il lato comico dell'affare — non ha saputo dare una interpretazione precisa a quanto aveva deliberato la direzione del partito nei vari voti offerti così affettuosamente al ministero. Sicchè il gruppo parlamentare ha combinato una bella frittata alla direzione come sopra, e l'organo magno socialista della capitale trae occasione per dichiarare che non la pensa come Barbato e socii. La torre di Babele! E non siamo ancora al principio della fine! S'intende, e che farebbe l'on. Giolitti senza i socialisti?!

L'indennità di campagna

E' stata pubblicata la sentenza della Cassazione di Roma nella nota causa tra il tenente Roppa ed il Ministero della guerra, relativa all'indennità per la campagna d'Africa. La Cassazione sostiene la prescrizione del credito, che non è mai stato domandato; quindi, formalmente richiestane dalla Difesa dell'ufficiale, dice che, avendo il Tribunale esaminato la eccezione di prescrizione, ha con ciò ammesso l'esistenza del diritto.

L'odierna sentenza della Cassazione dice pure che, essendosi ammesso il diritto all'indennità di campagna, hanno acquistato il diritto di farsi restituire l'indennità gli ufficiali che, avendola avuta, dovettero riversarla in obbedienza alla nota circolare di Ricotti, e conservano ragione di agire gli eredi legittimi degli ufficiali morti o dichiarati irreperibili.

I successori di Crispi
nel II. Collegio di Palermo

Essendo stato convocato il secondo collegio per l'otto settembre, un Comitato elettorale presenta l'ex-deputato comm. Antonio Mariuzzi, contro cui si porteranno probabilmente il Duca dell'Arenella e l'ex-deputato Angelo Muratori, nonchè il comm. Chiarchiario, ritenuto padrone del collegio. I socialisti propugnano la candidatura-protesta dell'anarchico Schicchi, per non essere questi stato compreso nell'ultima amnistia.

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di agosto:

In alcune regioni specialmente nel Piemonte nella Lombardia ed in Sicilia la pioggia ha arrecato grande beneficio alle campagne. In altre specialmente dell'Italia meridionale e nella Sardegna la pioggia è vivamente desiderata.

In generale il raccolto del frumento è stato abbondante e di buona qualità, il mais si presenta molto bello.

Le uve lasciano anche bene sperare poichè la peronospora od altre malattie sono comparse solo in poche località.

Il raccolto delle frutta specialmente nell'Italia meridionale è stato assai abbondante, come abbondante è stato il prodotto degli agrumi in Sicilia.

Gesuiti francesi in Italia

La *Patria* raccoglie la voce che siano giunti a Roma dalla Francia diversi sacerdoti ascritti alla Compagnia di Gesù e che fanno capo al cardinale Steinhuber. Essi sarebbero qui convenuti per acquistarvi ville e palazzi e trasportarvi i loro stabilimenti in seguito alla legge promulgata in Francia sulle Congregazioni.

Di fronte a questa minacciata invasione la ufficiosa *Tribuna* ricordando le leggi esistenti che permettono lo scioglimento delle corporazioni religiose, domanda al governo una savia opera di vigilanza per difendere le scuole italiane e lo spirito italiano.

Gli italiani nell'Alsazia-Lorena
Grave crisi

Il *Corriere* riceve da Berlino:

Interessanti e dolorose specialmente per noi, che abbiamo in quei paesi oltre cinquecentomila lavoratori, sono le notizie che dimostrano come una triste situazione economica sempre più si va delineando nell'Alsazia-Lorena. Colpite innanzi tutte, sono le miniere della Lorena e le fabbriche di macchine presso Mulhouse. Già molti operai, addetti agli alti forni e alle miniere lorenesi, vennero licenziati e le mercedi degli altri furono ridotte. In molte gestioni non si lavora che tre o quattro giorni per settimana e ciò verso mercedi fortemente ridotte. Gli operai italiani abbandonano in massa il paese.

Non migliore è la situazione a Mulhouse, la metropoli dell'industria dell'Alsazia. Il suo maggiore stabilimento la Società alsaziana per la costruzione di macchine, che ha per filiali a Grafenstaden e a Belfort, ha licenziato oltre mille operai. Ancora l'anno scorso occupava soltanto nella casa-madre 4500 operai; adesso non ne conta più di 3600. E i licenziamenti continuano settimana per settimana.

Anche nell'industria tessile di Mulhouse non si parla d'altro che di licenziamenti e di riduzioni di mercedi. La Cassa di risparmio è affollata d'operai, che si fanno restituire i pochi loro risparmi per provvedere alle famiglie o per andarsene.

Peggio di peggio l'industria edilizia; a Mulhouse minaccia una catastrofe e a Strasburgo c'è una tale scarsità di lavoro che le imposte civiche sui materiali da fabbrica danno mensilmente, in confronto dell'anno scorso, un minor reddito di 5 e 6000 marchi.

Complessivamente, le condizioni economiche di Strasburgo — che, relativamente, si badi, sono ancora migliori di quelle dei minori centri — si specchiano in queste cifre: nel luglio scorso 958 operai cercarono lavoro, soltanto 123 ne trovarono! E ciò nel cuore dell'estate. Che sarà poi l'inverno?

Nella miseria generale, quella dei lavoratori nostri sarà, certamente, ancora più grave. Molti vorranno rimpatriare. Tutti hanno bisogno di consigli e d'aiuto. E' assolutamente necessario che in un modo o in un altro vi siano a Strasburgo a Metz, a Mulhouse degli uffici in cui il Governo italiano sia rappresentato da funzionari italiani. E poichè il Governo dell'Impero si rifiuta ad autorizzare l'istituzione di consolati nell'Alsazia-Lorena, l'Italia vi crei delle agenzie per la protezione degli emigrati. Il nome conterà poco, purchè la cosa ci sia. Ma si faccia subito!

Uno strano suicida

Narrano i giornali di Milano:

Il facchino-esattore della ditta Mangilli, Firerni Angelo, che da 18 anni serve gli stessi principali, erasi sabato astenuto dal presentarsi al lavoro, ed ieri ricorreva ad un medico, che, con un certificato, doveva confermare una da lui patita indisposizione causa dell'assenza.

Il male era stato lieve ed il dottore ridendo ed accondiscendendo il Firerni col rilascio del documento soggiunse una frase innocentissima «sarà malattia da lunedì».

Il Firerni si impressionò talmente (eppure ha 34) che tornato a casa decise — poichè a questo mondo non era creduto — di volare lassù fra la buona fede degli angeli.

Si tolse le scarpe e brandito un affilato coltello cominciò stoicamente a tagliare due dita d'un piede, i tendini dell'altro, contentissimo di lasciare alla terra ingrata oltre le ossa, il sangue.

Ma la morte tardava, ed il Firerni passò dai piedi alla gola inferendosi un tremendo colpo alla regione laringea.

Ai rantoli del ferito — la di lui mamma, che era fuori dalla stanza seduta sul ballatoio, accorse — e trovò il figlio semimorto in un lago di sangue.

Chiamò al soccorso, e il ferito venne d'urgenza portato all'ospedale maggiore ove le sue condizioni vennero giudicate pressochè disperate.

Duello fra due ragazzi

A Ibors (Ungheria), due studenti ginnasiali quindicenni, corteggiavano una ragazza quattordicenne, figlia di un ricco possidente. Venuti a diverbio, uno schiaffeggiò l'altro in presenza della ragazza. Ne corse una sfida. Scelti i padrini tra compagni della stessa età, andarono in un vicino bosco e messisi alla distanza di dieci passi, armati di pistole, spararono simultaneamente. Ludovico Krusecz, lo schiaffeggiato, cadde, ferito al ventre. Gli assistenti lo portarono segretamente alla casa paterna, dove si riconobbe che il suo stato era disperato. Il feritore venne arrestato.

Sei mariti in sei anni

I giornali spagnuoli ci raccontano l'odissea di una donna, giovane ancora la quale in sei anni si è sposata nientemeno che sei volte.

Questo fenomeno di moglie si chiama Isabella Caporali. Nata in Italia ella giunse a Nuova Orléans nel 1894. Aveva allora ventun anni, e s'era appena sposata con un certo Freeman, direttore di una Compagnia artistica. Appena sbarcato in America, il Freeman, preso da un attacco di febbre gialla, soccombe. Isabella, per poter conservare la direzione della Compagnia, compito che le sembrava troppo grave, si sposò con uno degli attori, uno spagnolo, il signor Francisco Moreno Hany. La sera stessa delle nozze una rissa violentissima scoppiava proprio nella casa abitata dai due sposi: il marito volle intervenire e cadde tosto colpito da una pugnalata.

Tre settimane dopo, inconsolabile, Isabella sposava un altro artista della sua Compagnia, un messicano, questa volta di nome Pedro Garcia Lopez. Il signor Lopez ora aveva qualche conticino da regolare colla giustizia. Questa lo ricerca, lo insegue, Pedro scappa, ma è preso: tenta di salvarsi saltando dal treno che lo conduceva a Filadelfia, ma nella caduta s'ammazza.

Vedova per la terza volta, Isabella, percorrendo l'America, giunge a Chicago e vi incontra un tale M. W. Knight, ufficiale nella milizia americana, e lo sposa. La guerra di Cuba sopravviene, e Knight vi resta.

Per la quinta volta la vedova volle tentare la fortuna e si unì legittimamente — legittimamente per la quinta volta — con un ricco proprietario della Carolina del Sud.

La felicità finalmente sembrava raggiunta.

Ma un giorno il quinto marito progetta di recarsi a visitare le sue foreste, in cui dei taglialegne erano occupati ad abbattere degli alberi. Un tronco, disgraziatamente, trovò il mezzo di cadere sul capo del povero uomo, ed ecco Isabella vedova per la quinta volta.

Risoluta però a non vivere sola, ella si è cercato novamente un fidanzato.

Isabella Caporali è, d'altronde, graziosa, non ha che ventott'anni e possiede una piccola fortuna.

Il mese prossimo ella contrarrà dunque matrimonio con un ricco commerciante di Charleston. Sarà egli una nuova vittima del fato tragico che persegue tutti mariti della bella italiana?

L'avvenire lo dirà.

Il trionfo del collettivismo

Un umorista inglese, Jerome K. Jerome ha tracciato uno splendido quadro di ciò che sarebbe la società dopo il trionfo del collettivismo; è un prezioso bozzetto che sarebbe probabilmente sfuggito all'attenzione e al plauso del pubblico italiano, se un collega della *Gazzetta di Torino* non avesse avuto la buona idea di segnalarcelo.

E' in forma di sogno: sull'esempio del celebre libro del Bellamy, anche il Jerome finge di essersi addormentato, dopo una lunga discussione politico-sociale, e di aver fatto un piccolo sonno di parecchi secoli. Nel risvegliarsi si trova in pieno «Stato socialista» in mezzo alle trovate dei *compagni* dell'avvenire.

Il vestiario è eguale tanto per le donne quanto per gli uomini, ad evitare le competizioni e le gelosie che recano con sè la moda e il buon gusto. Ogni individuo porta un numero (dispari per gli uomini, pari per le donne): i casati sono aboliti, perchè certi nomi storici e di gradevole suono facevano inorgoglire chi li portava, offendendo il senso d'uguaglianza in chi era afflitto da un nome oscuro o prosaico.

Ma non basta. L'uguaglianza si estende al colore dei capelli. Si è fatto un *referendum* per stabilirlo; e siccome i neri erano in maggioranza, si è deciso... che i biondi debbano tingersi!

Ma v'ha di più ancora: l'uguaglianza nella sporcizia. C'erano taluni che si lavavano tre, quattro volte al giorno: altri invece che non toccavano acqua e sapone due volte al mese. S'erano così formate due classi distinte dei puliti e degli sporchi, e tutti gli antichi pregiudizi di classe avevano con ciò cominciato a ripullulare. I puliti disprezzavano gli sporchi, e n'erano odiati in ricambio. Lo Stato decise di assumere lui anche questo servizio, prescrivendo apposito orario al *lavabo* officiale e inibendo ogni abluzione privata.

Tutto per l'uguaglianza! Se si dà il caso di qualche giovane che spieghi un talento eccezionale, che possa a suo tempo svilupparsi in senso pericoloso all'uguaglianza sociale, la Commissione lo fa sottoporre a una piccola operazione chirurgica nel cervello, che deprima quell'intelligenza perchè non si sollevi più dalla mediocrità generale.

Anche le tempre fisiche di robustezza straordinaria vengono assoggettate ad un speciale trattamento di «debilitazione» onde non abbiano ad abusare della loro forza a danno della società.

Così l'uguaglianza perfetta è assicurata da ogni possibile attentato; il livellamento delle intelligenze ha fatto a poco a poco sparire tutte le velleità letterarie, artistiche filosofiche, per le quali gli uomini erano portati a ritenersi migliori del loro prossimo, violando il dovuto rispetto... alle maggioranze ignoranti.

Peccato che sia un sogno! Altrimenti il gran dissidio del socialismo milanese sarebbe ormai bell'e risolto. Un po' di depressione al cervello degli uni, un po' di debilitazione ai bicipiti degli altri, ed ecco sparita per sempre la differenza fra *intellettuali* e *anarcoidi!*

---

102 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— E' avvenuto che il bel capitano si avvicinava piano piano al cancello del nostro giardino, dove pare avesse qualche cosa di molto... di molto interessante da raccogliere... Ma, guardate che caso!... mentre stava appunto raccogliendo... alcune persone gli furono addosso e lo condussero via!... Voi non immaginate mai più chi fossero quelle persone... Erano... indovinate?... erano guardie di P. S... Sicuro, il bel capitano è stato arrestato e condotto in prigione.

Non prestai fede all'odioso racconto, e mi contentai di rispondere:

— Avete una bella fantasia. Ma se non sapete inventare altro, potete andarvene. Cominciate a seccarmi.

— Scusate, non ho ancora finito... Dovete sapere, dunque, che l'altra sera io ricevetti una lettera... una curiosa lettera davvero... la quale mi ordinava di deporre dieci mila lire, nientemeno!... in un piego suggellato, al cancello del mio giardino, dalla parte sinistra, proprio dietro il pilastro... in modo che si potesse raccogliere da una persona che venisse dal di fuori.

— Che importa a me questo?

— Vedrete... Io non feci altro che andare ieri mattina dal Questore e consegnargli la lettera. Egli mi disse: preparate il plico e collocatelo al posto indicato; al resto penso io. Io obbedii... Ieri sera... verso le 8 e un quarto, minuto più minuto meno, una persona discendeva in giardino, e, strana combinazione!... deponeva per terra una lettera, proprio nel sito dove io poco dopo doveva collocare il piego del denaro. Poi la persona rientrò in casa. Di lì a qualche minuto, io mi avvicinava al cancello e mi abbassava a mettere per terra il plico delle 10,000 lire. Trovai la lettera... la raccolsi e la portai via, e invece vi lasciai l'altra lettera, quella coi biglietti di Banca... Poco dopo il capitano Boemondo veniva arrestato mentre teneva ancora in mano il pacchetto contenente il denaro... Pare che l'autore della lettera anonima e minatoria.... il ricattatore, insomma, fosse lui.... il bello e valoroso capitano!

Io non potei più frenarmi...

Balzai contro il commendatore, gridando:

— Voi mentite, voi siete un infame, un miserabile! Voi avete ordito questa trama abbietta, degna di un codardo, di un malfattore come voi, per vendicarvi senza correre pericoli. Vile, vile, vile!.. Ma io vi smaschererò... io salverò Boemondo, anche a costo del mio disonore... Io svelerò a tutti la vostra infamia!

Il commendatore era rimasto sorpreso da questa esplosione; forse anche impaurito, poichè per qualche momento, stette immobile e silenzioso, senza rispondere parola... Ma, mentre io credevo di averlo umiliato, schiacciato, egli con tutta flemma, e col suo eterno sorriso sulle labbra, disse:

— Scusate, signora, siate più calma e riflessiva; voi volete salvare il capitano e smascherar me? In qual modo? Io ho qui una certa letterina, scritta di vostro pugno e firmata col vostro nome, la quale prova come qualmente voi mi tradivate col capitano e vi apprestavate a fuggire dal tetto coniugale per andar con lui, ad essere la sua ganza!... Presenterò anch'io questa lettera, e dirò: Vedete, signori? Il capitano Pigalli; non solo aveva bisogno del mio denaro, ma anche di mia moglie; voleva l'uno e l'altra... Le diecimila lire che tentava di carpire a me, dovevano servire ad agevolare la fuga di lui con mia moglie... Vedremo, signora, se dopo di questi si presterà più fede a voi o a me.. che dopo tutto sono conosciuto per essere un galantuomo, un uomo onesto e leale, per quanto di manica larga in certe, questioni.

Io mi sentiva scoppiare.

— Ah — esclamai — voi volete adesso intimidirmi, spaventarmi? Ebbene, non vi riuscirete... Io salverò Boemondo vostro malgrado; io smaschererò voi e il vostro complice, poichè suppongo che il Romieri debba avervi prestato mano in questo intrigo. Na ho anch'io degli amici... delle relazioni potenti... Uscirò da questa casa, e lotterò... e vedremo chi di noi due sarà più forte! Uscite, andate, liberatemi della vostra odiosa presenza, miserabile!

Il commendatore fremette.

— Emilia! — gridò — badate!...

— Minaccie! A me, in casa mia! Badate che vi farò scacciare! Questa è casa mia, capite?

— Questa non è casa vostra. Questa è la casa di vostro marito. Voi non potete scacciarmi, non solo, ma neanche uscire senza il mio permesso. Avete capito? . . . .

. . . .

Il racconto di Emilia era — si può dire — arrivato alla fine.

Essa lo concluse così:

— La sera stessa io tentai uscire di casa; ma il commendatore aveva preso le sue precauzioni, e non mi fu possibile. Passai una notte orribile, pensando continuatamente a Boemondo. Il giorno dopo io era inchiodata in letto con una febbre violentissima.

Stetti ammalata più di un mese, gelosamente sorvegliata da persone di servizio devote al commendatore.

Quando potei alzarmi dal letto, io era irriconoscibile, e mi trovava in uno stato di debolezza estrema. Fu allora che il commendatore mi condusse via da Milano. *(Continua)*

L'aria dei gioielli

Tal Chercker, che negozia in brillanti, a Vienna, ha un debole per le canzonettiste. Negli ultimi giorni ne avea conosciuta una, che cantava al « Caffè Internazionale ».

Conoscerla e innamorarsene era stato affare di pochi minuti. E, in fondo non c'è da stupirsene, se v'ho detto ch'egli ha un debole per le piccole *dive del Caffè Concerto*.

Questa del « Caffè Internazionale » conobbe subito il pollo e pensò di spennacchiarlo bel bello.

Dovea, or e quella sera aver, luogo al « Caffè Internazionale » la sua serata d'onore. Voi mi chiederete come ci siano delle serate d'onore per certe donnine che... non ne hanno, ed io vi risponderò che sul teatro tutto è possibile.

La *divetta* si era fissa in mente di cantare quella sera *l'aria dei gioielli Faust*. Il perchè lo comprenderete, quando io sarò giunto al termine della narrazione.

Chi avrebbe potuto aiutarla a far buona figura quella sera? L'amico Chercher, naturalmente. E si rivolse a lui perchè la fornisse, per l'occasione, di gioielli autentici. Quelli falsi non erano nei suoi gusti e men che meno nelle sue abitudini.

L'amico Chercher sgranò tanto d'occhi. Poffariddio! L'amore va bene, la protezione magari, ma i gioielli erano un'altra cosa.

La canzonettista, però, che la sapeva lunga, gli buttò le braccia al collo e gli stampò tanti baci. Dopo tutto, essa quei gioielli li chiedeva in imprestito e per poche ore.

Il Chercher si lasciò persuadere e le affidò tanta bella roba, e tanto per vederne l'effetto fu uno dei primi a giungere la sera al « Caffè Internazionale ».

Il teatrino si popolò, il sipario si alzò, lo spettacolo ebbe principio.

Passa il n. 1 del programma, passa il n. 2. Ma il nostro uomo aspettava il n. 7, allora si sarebbe presentata la sua favorita.

Manco a farlo apposta il n. 6 incontrò il favore del pubblico, che mostrava di non stancarsene: quando al pubblico piacque di smetterla colle richieste di bis, venne la volta del n. 7, ma, ahimè, la bella del Chercher non apparve.

Il buon uomo diventò pallido, tanto che un vicino gli chiese se si sentisse male. Si rincuorò subito pensando a una posposizione avvenuta nel programma. Ma passarono il n. 8, il n. 9, il n. 10, che era l'ultimo del programma, e la canzonettista non comparve.

Immaginate con qual'ansia il fiducioso Chercher corse a chiedere notizia della sua amica al direttore del teatro.

— E' venuta stamattina a dirmi che la sciogliessi dal suo contratto col teatro. Ed io l'ho sciolta.

Breve: il pover'uomo corse alla casa della bella. Essa l'aveva lasciata il giorno stesso, dicendo che avea finita la sua scrittura a Vienna e che partiva.

— Per dove? fece Chercher.

Ma la padrona non seppe dir altro.

Corse allora all'ufficio più vicino di polizia a denunziare il danno patito, che, in fondo, non è di lieve entità perchè i gioielli portati via dalla canzonettista avevano un valore complessivo di 80 mila franchi.

Psicologia della bocca e del mento

Il dott. Weingartner ha scritto recentemente tre volumi (!) per dimostrare che, studiando attentamente la bocca ed il mento delle donne, si conosce esattamente il loro carattere.

Mento rotondo, leggermente peloso, ornato di fine lanugine con la fossetta: carattere con poca forza di volontà, amore dei piaceri e dello frivolezze, tipo di donna cortese, affettuosa, di cuore buono, servizievole, ma stravagante, bisbetica capricciosa.

Mento piccolo, mobile (?), un poco sporgente, è segno di una volontà forte: più immaginazione che cuore; desiderio di primeggiare, misto di sentimentalità e di senso pratico, con gelosia internata nel testo.

La bocca piccola con le labbra moderatamente carnose, il labbro superiore in lieve sporgenza è distintivo di un cuore freddo, di un carattere sospettoso, di poco sentimento, di temperamento calmo e riflessivo, di orgoglio, di ambizione e di egoismo.

La bocca larga dinota grandezza di cuore... e di voracità...

Se il dottore sullodato è riuscito a scrivere tre volumi sopra questa materia, bisogna proprio dire che non gli manca la fluidità dello stile...

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m. 20
Giorno 21 agosto ore 8 ant. Termometro 21.4
Minima aperto notte 16.5 Barometro 754.
Stato atmosferico: bello — Vento: N. E
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura Massima 31.3 Minima 18.2
Media: 23.965 Acqua caduta m.m.

Cronaca provinciale

Da PONTEBBA

La solenne Festa a Studena Alta

La festa inaugurale della prima pietra per il novello edificio della Colonia Alpina Umberto I e Margherita di Savoia avvenne quest'oggi con grande solennità e concorso di numerose e distinte persone.

Notiamo del Comitato protettore dell'Infanzia di Udine la presidente signora Eugenia Morpurgo con l'on. deputato suo consorte, la contessa Anna Kechler di Prampero con il senatore, la signora Teresa Schiavi-Bressanutti col cav. avv. Luigi, la signorina Marianna Billia, la co. Olga Giacomelli Airoldi col padre generale Sante Giacomelli e il fratello Guido e molte signore e signori fra i quali notiamo il dott. B. Civallero tenente alla scuola di guerra, ed i dottori cav. Marzuttini, dott. Clodoveo d'Agostini e dott. Giuseppe Pitotti di Udine, dott. Marco Alessi di Pontebba; molte famiglie dei maggiorenti di Pontebba, dei villeggianti e dei bambini della Colonia.

Facevano gli onori di casa lassù la infaticabile signorina Drouin coadiuvata dalle signorine assistenti, e per parte del Municipio di Pontebba l'assessore Micossi col segretario sig. Brunetti e col signor Cesare Englaro.

Il grosso della comitiva giunto col treno delle nove a Pontebba dopo breve sosta prese la salita per Studena Alta e fu accolto prima delle 11 alla Colonia con spari di mortaretti e con la marcia Reale echeggiante festosamente fra quelle balze nella solitaria vallata.

I bambini della Colonia tutti sani e belli portavano una nota di allegria in mezzo a quella svariata moltitudine di gente.

Il tempo minacciava e le prime goccie di pioggia incominciavano a cadere e così si affrettò la cerimonia.

Davanti alle formazioni per il nuovo edificio che costruisce l'impresa Foraboschi, erano stati innalzati archi di verde con bandiere e coi ritratti dei Reali. Quivi tutti si radunarono in cerchio attorno alle signore del Comitato ed il cav. Marzuttini lesse il discorso che riportiamo:

Con l'animo commosso dalla gioia — esordisce l'oratore — del più puro trionfo, a nome del Comitato Udinese Protettore dell'Infanzia, dico *« Grazie »*, a voi tutti, Signore e Signori, che con la vostra presenza abbellite questa festa sublime, la quale, nella sua semplicità, segna l'inizio di stabile vita alla tanto benefica e umanitaria istituzione della cura Alpina.

Qui, tra il verde e l'azzurro, tra il profumo degli abeti ed il silenzio dei monti, sorgerà il nuovo fabbricato; e l'aria e la luce se ne divideranno il dominio; e le sue mura risuoneranno presto di cento voci infantili, che l'eco porterà al cielo come un'inno di benedizione.

Ma sugli allori mietuti, non deve spegnersi il nostro entusiasmo signore: Avanti, avanti, sempre nell'opera e nell'idea, nell'idea da molti falsata o incompresa, poichè non salgono quassù per ottenere provvisoria miglioria fanciulli, che, fatti adulti, sono condannati a perpetuare il male, ma fanciulli, cui queste vivide aure, libere da polveri e rumori ridaranno robustezza e salute diminuendo la predisposizione a quel terribile morbo che da solo miete più vite che tutte le malattie infettive unite insieme: la tubercolosi.

La nostra istituzione che fra poco sarà costituita in ente morale, avrà ogni giorno vita più rigogliosa e sicura, e se troverà dovunque cooperatori ed amici, avrà scudo e sostegno infallibile nella donna, perchè nata sotto l'egida di una gentil donna friulana, oggi assume il nome della donna più gentile d'Italia.

E a Margherita di Savoia, di cui per un momento sognammo di veder qui il melanconico sorriso, alla tomba del buon Re, vada oggi il memore pensiero; e le nostre voci, indurite nell'aspra lotta della vita, si raddolciscano nell'unirsi a queste pure voci di bimbi, per gridare tutti riuniti in un solo affetto, in un ideale comune:

Evviva la Colonia Alpina
Umberto e Margherita!

Applausi unanimi accolsero il discorso del cav. Marzuttini, il quale procedette subito al collocamento dentro l'incavo di pietra in opportuna scattola della pergamena commemorativa e delle medaglie e monete.

Il parroco di Pontebba benedisse la pietra e la signora Morpurgo versò colla cazzuola la calce. Nel far ciò la gentile presidente del Comitato pronunziò brevi parole dicendo che le sarebbe sembrato di mancare ad un bisogno profondamente sentito del cuor suo se non avesse rivolto con immensa gratitudine il pensiero a Colei che della Colonia fu inspiratrice ed anima: ad Angiola Kechler; ed invitò tutti i presenti a dare alla memoria di Lei largo tributo di riconoscenza e di rimpianto, ed i bimbi le loro benedizioni.

Dopo di che tutti gli invitati presero posto per il banchetto in mezzo al verde prato. La tovaglia era fatta di verdi foglie di felce e di bianchi edelweis, condimento dei cibi era la schietta allegria e l'aria frizzante montanina. Peccato che il tempo non assecondasse pienamente la festa poichè ogni qual tratto la pioggia veniva a disturbare i convitati poco protetti dalle tende disposte sopra il banchetto.

Tutto procedette però col massimo ordine e con piena soddisfazione di tutti.

Festeggiatissime furono le signore del comitato, la signorina Drouin, il dott. cav. Marzuttini e, il dott. Clodoveo D'Agostini

Il dott. Marzuttini lesse un brindisi all'avvenire della Colonia, alla società Alpina Friulana iniziatrice della colonia stessa ed alla signorina Drouin, la migliore interprete dell'idea benefica che ispirò i fondatori della Colonia.

Anche l'on. Morpurgo brindò alla signorina Drouin, fata benefica della colonia ed al suo fidanzato sig. Seppenhofer.

Rispose il cav. Schiavi brillantemente portando il saluto come rappresentante della Società Alpina Friulana, saluto affettuoso della madre che si compiace dell'ottima riuscita della figlia. Fragorosi applausi ed evviva scoppiarono da tutte le parti.

Il parroco di Pontebba a suon di pioggia lesse un discorso ispirato a sentimenti di umanità e di religione. Fu esso pure accolto da applausi.

Il senatore di Prampero molto opportunamente rievocando i ricordi che legano Casa di Savoia alle Alpi ed alla beneficenza, invitò a brindare ai Reali.

Succedettero altri brindisi e poi tutti dovettero fuggire al riparo e la scena era un po' comica poichè chi si proteggeva colle salviette o con le tende; chi formava gruppo sotto a un misero parasole o divideva un impermeabile con più persone, tutti più o meno bagnati e benedicenti... Giove Pluvio.

Nei locali della Colonia continuò il chiasso e l'allegria; i bambini intonarono dei cori e sopra tutti si innalzava la voce del collega *Meni*.

La discesa si effettuò alla spicciolata negli intervalli brevi della pioggia che volle perseguitare fino all'ultimo i gitanti i quali alla partenza del treno per Udine furono fatti segno ad una simpatica dimostrazione per parte dei Pontebbani capitanati dal solerte sig. Micossi, e mentre suonava ancora la marcia reale, la vaporiera sbuffante si involava i graditi ospiti.

Minò

Da S. DANIELE

Cose musicali

Ci scrivono in data 18:

Porte Bouhem, la elegante Polka anzichè alla chiusa, come era indicato, servì all'inizio del programma svolto questa sera dalla distinta Banda del 18° Reggimento che S. Daniele si onora ospitare, Port-bonucheur!

Tale titolo augurale ben tornava al bellissimo programma il quale seguì col divino minuetto Beethoviano, con il 2° atto della « Fedora », con la Ouverture della « Semiramide » e la marcia dell' « Aida »; tutto eseguito con vera bravura. S. Daniele davvero può chiamarsi fortunato di avere ospite questo Reggimento che oltre all'imprimere quella certa vitalità al paese, con la sua Banda musicale ci fa dei veri regali artistici, giacchè così possonsi ben chiamare i programmi che detta Banda ci ebbe ad offrire, e questa sera e la sera di giovedì p. p. i quali programmi avevano veramente importanza artistica sì nel riguardo della musica che racchiudevano, sì anche pell'esecuzione che ottennero; squisita; fine. Di tanto regalo il pubblico si addimostra ben soddisfatto, che egli segue con vero interesse lo svolgersi di questi programmi e applaude con entusiasmo.

Così avvenne l'altra sera per l'atto 3° della « Gioconda » che fu proprio eseguito eccellentemente da tutto il complesso il quale vanta una Laura per vero sentimentale ed agraziata, ed un Alvise che anche molto ben sente; e questa sera vi fu papà Rossini che pare abbia avuto la maggiore influenza sul pubblico che proruppe in un applauso caloroso alla fine della Ouverture di Semiramide.»

Quella splendida galanteria che scaturiva del Genio immenso di Beethoven, il delizioso minuetto, che fu eseguito questa sera con bel garbo, come giovedì sera successe pella marcia del Tannhäuser lasciò il pubblico silenzioso; e si che esso applaudiva all'Inno al Sole dell'Iris; al 2° atto della « Fedora!? » Conviene dunque dire che davanti alla grandiosità di linee della vera e grande arte, davanti alle concezioni veramente scultorie e sovranamente belle il pubblico rimane meravigliato, sbalordito, attonito. Epperciò l'egregio e distinto maestro continui a mostrarci di codesti veri lavori d'arte si bene da esso sviscerati, e creda che S. Daniele glie ne saprà, grato, ed esso avrà sempre ben meritato dell'arte e del progresso.

Nacrò

Da PORDENONE

Cronaca

Ci scrivono in data 20:

Domani il nostro Tribunale giudicherà per via direttissima 7 individui del sobborgo di Torre accusati del duplice reato di furto e danneggiamento per avere nella scorsa notte rubate delle frutta e distrutte molte piante in una campagna dei sigg. Scholl-Latard.

Gli accusati sono tutti in arresto e mi si dice saranno difesi dall'avvocato Cavarzerani.

« Sono cose che riescono spiacenti considerando com'essi appartengano a quel piccolo focolare di socialisti che è Torre.

V' informerò a causa finita. »

* *

Da fonte sicura ho sentito che avremo uno spettacolo d'Opera pel venturo ottobre al Sociale.

Bi

Da CIVIDALE

Per le prossime grandi feste

Ci scrivono in data 20:

La Società Veneta, aderendo alla domanda del Comitato, ha concesso che domenica 25 corr. tutte le stazioni della linea distribuiscano biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti.

Nella notte di detto giorno sarà effettuato un treno speciale di ritorno fino a S. Giorgio di Nogaro, in partenza da Cividale alle ore 12.45.

Per la festa del 1° settembre l'ultimo treno partirà da Cividale alla mezzanotte.

Molte società ciclistiche d'oltre confine interverranno alle due grandi feste.

Da PLAINO

Industria locale

Ci scrivono in data 20:

Dallo stabilimento meccanico di Molano Caorsi e Calunghi è giunta alla stazione di Udine una grandiosa caldaia a vapore destinata alla premiata distilleria agricola friulana Canciani e Cremese di qui.

La macchina fu trasportata nel nostro paese a mezzo di un gran carro tirato da quattro buoi e due cavalli.

Con questa innovazione la già importante distilleria, unica a vapore nel nostro Friuli, va ad assumere una importanza ed uno sviluppo ben più grande così da gareggiare con quelle veramente grandiose di altri centri.

Abbiamo veduto la colossale caldaia che anche per opinione di persone competenti è considerata perfetta e tale da fornire una vasta produzione.

Non crediamo di esagerare ritenendo tale innovazione di utilità pel commercio del paese e di ciò va data lode alla intraprendente ditta Canciani e Cremese.

Da PALMANOVA

All'asilo infantile

Ci scrivono in data 20:

Stassera alle 5 pom. ebbe luogo all'asilo infantile « Regina Margherita » il saggio finale.

La simpatica festicciola fu pubblica e riuscì benissimo.

Quest'anno fra i lavori esposti vi era quello nuovo dei trucioli.

Il ritorno da Udine del Club Ciclistico palmarino.

L'altra sera verso le 9 1/2 fecero ritorno a Palmanova i ciclisti del locale Club. Molta gente in quell'ora passeggiava per i borghi e quando vide che i ciclisti portavano il gonfalone (2° premio) emise degli evviva al Club Ciclistico palmerino ed all'Emiliani, che venne a Palmanova con la Società.

A S. Stefano due guardie di finanza fermarono i due primi ciclisti, di colpa perchè senza fanale (come tutti) furono causa di due cadute.

MERCATI

FRUTTA

Pesche 10, 11, 12, 13, 15, 17, 18, 19, 25, 35.
Pere 12, 13, 14, 15, 20.
Susine 12, 13, 15.
Corniole 8, 9.
Sorbole 8, 9.
Uva 25.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità in morte di:

Modotti Francesco: Baldassi Giuseppe L. 1
Filastro Bertazzoli Economo del Collegio Nazionale: Leonarduzzi Vittorio L. 1.
Luigi Cremese: Stringari Maria L. 1, Furlani Giovanni 1.

Cronaca cittadina

Noterelle Elettorali

L'attuale campagna elettorale è una vera e propria campagna politica: — non si tratta più di scegliere gli amministratori del Comune fra i migliori cittadini per capacità e probità, senza badare alle opinioni politiche, come si faceva una volta — oggi si tratta invece di formare una lista di colore politico, senza avere tanti riguardi al valore amministrativo: — così hanno voluto i signori popolari e così sia.

Ma i popolari non vedono, o fingono di non vedere, che chi ha una accozzaglia di gente che non potrà mai formare una lista compatta e di un solo colore politico, sono appunto essi.

Concordi nello scopo immediato che è quello di dare la scalata al palazzo del Comune, scacciandone i conservatori liberali, non sono e non possono essere, diremo così, concordi, nella finalità amministrativa.

Infatti che cosa hanno dovuto fare i popolari per istabilire fra essi un momentaneo accordo? Hanno dovuto dividersi fraternamente — *per ora* — la torta. Trentadue sono i consiglieri da mettersi sulla lista: — *quattro* saranno forniti dai socialisti; *otto* dal gruppo democratico legalitario che mette capo all'on. Caratti, cioè al *Friuli*; *venti* dal gruppo radicale, repubblicano e sovversivo, che mette capo all'on. Girardini, cioè al *Paese*.

Così del resto si è praticato in altri Comuni; ma si è visto — ed abbiamo avuto cura di notarlo — quello che è successo in quei comuni. Appena i collegati si furono impadroniti della posizione, incominciarono le beghe fra di loro e l'uno dopo l'altro hanno dovuto ritirarsi, dopo aver segnato nella storia dell'amministrazione un periodo rovinoso.

E questo si spiega facilmente; i popolari dovendo necessariamente accontentare tante fazioni politiche, una volta stabilito il numero dei candidati che ciascuna fazione deve fornire, non può più fare una selezione delle persone, le quali non di rado rappresentano elementi torbidi e deleterii.

Questo diciamo non già colla pretesa di convertire gli avversari, ma col proposito di mettere sull'avviso gli elettori, onde non si lascino abbindolare da coloro che promettono mari e monti senza mai nulla mantenere.

* *

Invece il partito liberale conservatore, il quale non ha bisogno di assegnare contingenti a questa e a quella fazione, può ponderatamente fare la scelta dei suoi candidati fra i migliori, fra i più atti, e presentare agli elettori una lista omogenea e compatta, che più di una promessa, sarà una garanzia di continuazione di quel glorioso passato amministrativo che ha posta la nostra Udine fra le città esemplari.

Quindi il difficile, per noi, non sta nel formare una buona lista, chè po tremmo citare, fra i nostri, i nomi di parecchi e parecchi amministratori provati e provetti, onesti ed illuminati — e ne sono una prova le floride istituzioni nostre, a cominciare dal Comune fino al più umile ricovero di beneficenza, ch'essi ebbero il vanto di reggere dal 1866 fino a questo giorno.

E coloro i quali, per tentare di scemare le benemerenze dei nostri amici, citano i brevissimi intervalli di una amministrazione «popolare» o di una amministrazione mista, non fanno altro che confermare quanto noi asseriamo.

I pochi mesi di amministrazione «popolare» non furono certamente tali da rappresentare una gloria per quel partito, tutt'altro! Le Giunte miste erano formate con una maggioranza di elementi conservatori ed erano presiedute da un sindaco di parte nostra, l'on. Morpurgo, il cui valore amministrativo, la cui equanimità han dovuto riconoscere anche gli avversari.

Ciò è tanto vero che il *Paese*, non potendo accusare i nostri amici di cattiva amministrazione, è costretto, come i blatteratori da caffè, ad aggrapparsi ai pettegolezzi delle donnicciuole del mercato, fra cui primeggia l'oramai trito e ritrito incidente del Consorzio roiale, che, come abbiamo detto l'altro giorno, al postutto è un fatto svoltosi all'infuori dell'amministrazione comunale per opera e colpa di uomini che non sono di parte nostra.

* *

Dunque, per noi, la più grande difficoltà non è quella della formazione di una lista; la difficoltà maggiore sta nel votarla — una difficoltà che facilmente potrà essere superata per poco che ci si metta un po' di buona volontà.

Non abbiamo la jattanza di preconizzare la nostra vittoria: - per vincere bisogna combattere, e noi non ci dissimuliamo che questa volta la battaglia

sarà aspra e forte: - per vincere bisogna combattere e per combattere occorre che i combattenti scendano in campo, e non se ne stiano neghittosamente chiusi in casa, o nei dolci ozi della campagna.

Un rapido esame della nostra situazione elettorale, prendendo per punto di partenza le elezioni del 1899, ci porterebbe facilmente a sperare in una vittoria, ove nel corpo elettorale entrasse la convinzione che ogni cittadino non solo ha il diritto ma il **dovere** di deporre la sua scheda nell'urna.

Facciamo un po' di conti.

Il 3 luglio 1899, su 4404 elettori inscritti, si ebbero 2362 votanti, cioè il 53 0\|0. In allora i «popolari» fecero il massimo sforzo portando in linea tutti i loro gregari, compresi gli invalidi; è ovvio supporre quindi che i 2100 elettori rimasti a casa, siano in grande maggioranza liberali-conservatori, dal momento che anche i clericali allora fecero il massimo sforzo.

E' bensì vero che da allora furono inscritti circa altri 600 elettori, che, lo ammettiamo, in gran parte devono essere popolari; ma questa cifra non è tale da spostare gran che le proporzioni dei partiti.

La maggioranza del corpo elettorale è e deve essere necessariamente composta di elementi liberali - conservatori. Tutto sta quindi nel saper indurre questi signori a votare — e questa è l'opera a cui attendono con lodevole zelo i nostri comitati. ÷÷

* *

La *Gazzetta Ufficiale* ci porta la seguente relazione, che precede il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Udine:

Sire!

In seguito ad un voto dato dal Consiglio comunale nella seduta del 28 giugno, il sindaco e la Giunta di Udine determinarono di dimettersi. Nella prima adunanza indetta per la nomina del sindaco essendo 33 gl'intervenuti, salvo pochi voti dispersi, la grande maggioranza dei consiglieri in due successive votazioni consegnarono scheda bianca. Nella seconda convocazione, presenti 29 consiglieri, risultò pure unanime il voto con scheda bianca. Questa duplice manifestazione indica chiaramente che, data l'attuale composizione dei partiti nel seno del Consiglio comunale, non è possibile costituire un'amministrazione qualsiasi. E' quindi necessario sciogliere il Consiglio, com'è anche nei desideri della grande maggioranza della popolazione, affinchè il corpo elettorale possa eleggere una rappresentanza omogenea e vitale.

Al che provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

Il risultato delle gare di tiro a Gemona. Abbiamo ieri dato i nomi degli udinesi premiati alla gara di tiro a segno chiusasi lunedì sera alle 18.

Ecco ora l'elenco di tutte le premiazioni:

Categoria I. *Gara di squadre* — bersaglio a m. 300.

Gemona punti 264 — primo premio.
Udine punti 263 — secondo premio.
Seguono Tolmezzo punti 241 — Pontebba 234 — Cividale 227 — Moggio 223 — Paluzza 218 — S. Daniele 168.

Categoria II — *Gara di rappresentanza*, bers. a m. 500.

Gemona — punti 423 — primo premio (*Dono reale e custodia annuale del Labaro federale.*)
Udine punti 408 — secondo premio (medaglia d'oro e diploma).
Seguono: Moggio punti 398 — Pontebba 353 — Tolmezzo 344 — Cividale 325.

Gara campionato (singoli) — Stroili A. 152 — Fabris A. 150 — Franz Giov. 145 — Sendresen 137 — Florio 137 — Bellina A. 136.

Categoria III — (*Serie ripetibili*) — bers. m. 300.

Vincitori e premiati nell'ordine seguente:

Franz Giov. (coppa d'argento del Municipio di Gemona) — Bellina Antonio — Fabris — Sendresen — Dal Dan — Cargnelutti — Stroili Antonio — Della Schiava — Florio — Pollettini.

Categoria IV. — *Serie limitate* — bers. 500 m.

1. Dal Dan (punti 106 — med. d'oro di I grado); poi: co. Filippo Florio — Fabris — Morocutti Arnaldo — Della Schiava — Cargnelutti Giuseppe — Brunetti — Stroili A.

Categoria V. — *Gara juniori* — bers. m. 200.

Primo premio Orgnani Giovanni; poi Tamburlini Antonio — Polese Giuseppe — Bianchi Angelino — Gonano G. B. — Caccianiga dott. Guido.

Categoria VI. — Lo spoglio non è ancora finito.

Categoria VII — *Rivoltella.*

Primo premio: Gonano Emilio; Serie 130 — Graduat. 126;
2. Pollettini Luigi, s. 130, g. 124;
3. Tellini Edoardo, s. 129, g. 121;
4. Fabris Angelino, s. 128, g. 117;
5. Corradini Emanuele, s. 118, g. 109;
4. Caccianiga dott. Guido, s. 118, g. 104.

Categoria VIII. — «Jolanda» — bers. m. 500.

I. premio: Gonano Emilio, punti 43.

Poi: Corradini Emanuele 40 — Cargnelutti Giuseppe 39 — Della Schiava Ettore 38 — co. Florio 38 — Polettini Luigi 37 — Fabris Angelino 35 — Dal Dan 35 — De Pollis A. 35 — Morocutti Filippo 34.

Concorso. E' aperto il concorso al posto di assistente della Cattedra ambulante di Terra d'Otranto con lo stipendio di L. 1500.

Presentare documenti e richiesta entro il 31 agosto alla Deputazione provinciale di Lecce.

Nuova linea telefonica. L'altro ieri fu inaugurata una nuova linea telefonica privata Udine-S. Giorgio di Nogaro, per uso esclusivo dello Zuccherificio di quel paese.

L'impianto che mette in comunicazione lo stabilimento cogli uffici d'amministrazione situata in via Savorgnana (Palazzo Tellini) fu applicato sotto la direzione dell'ing. Marcotti.

Veramente splendidi sono gli apparecchi forniti dalla Casa *The antwers Telephone aus Electrical Works di Anversa.*

Cronaca rosa. Questa mattina il R. Commissario ha unito in matrimonio la gentilissima e avvenente signorina Giuseppina Mini col signor Antonio Chiussi amico nostro carissimo.

Nel giorno in cui gli sposi vedono raggiunto il voto ardente dell'anima loro, inviamo ad essi auguri sinceri di felicità e le più vive congratulazioni alle loro famiglie.

Errore di persona. Il sig. Albini ci prega di pubblicare che nell'accidente automobilistico di domenica non ebbe parte alcuna e che assieme al sig. Marchesi trovavasi altra persona.

Cavallo in fuga. Ieri nel pomeriggio un cavallo attaccato ad un a carrozza di proprietà del sig. Colautti correva in giardino nell'interno dello steccato. Avendo una ruota urtato contro l'assito il cavallo s'imbizzarì e si diede a velocissima corse uscendo dallo steccato.

Imboccato l'arco di via Daniele Manin continuò la sua pazza corsa trascinando la carrozza colle stanghe spezzate e destando un serio spavento nei passanti che fuggivano d'ogni parte.

Giunto presso la pasticceria Roner il cavallo urtò contro una colonna del porticato e potè esser fermato dal mediatore Emilio Panzoni e dal sig. Luigi Pravisani. Il guidatore caduto dalla carrotta fu accompagnato all'ospedale per alcune contusioni.

Sequestro di latte. Questa mattina un vigile urbano espressamente incaricato di sorvegliare la vendita del latte, ne sequestrò due vasi a certi Valentino Nadalino di Passons e Italia Scotti di S. Gottardo perchè allungato con oltre un terzo di acqua.

Un campione del latte fu portato all'ufficio sanitario municipale.

I due lattivendoli furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Troviamo molto opportuna una severa vigilanza in fatto di tali dannose contravvenzioni.

Sifoni Vichy. L'acqua Vichy per essere posta in sifoni ha, su qualsiasi altra, il sommo vantaggio di conservare fino all'ultimo bicchiere la razionale saturazione dei vapori gazzosi senza venire alterata nella composizione chimica, come *necessariamente* succede preparandola con le polveri.

Farmacia alla Loggia preparazione e vendita.

In giardino grande. Questa sera alle ore 8.30 si rappresenterà lo spettacoloso dramma storico in 6 atti *Il conte di Montecristo* che doveva aver luogo ieri sera.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Molto pubblico assistè ieri alla serata d'onore del basso Nazzareno Franchi. E, ci pare quasi oramai inutile di confermarlo, l'opera *I lombardi* ottenne il consueto clamoroso successo, per lo stesso Franchi, per la sig.a Minetti e pel Francheschini.

Dopo il 1°, atto il basso Franchi cantò la romanza *Fu Dio che disse* nell'*Ebreo* di Apolloni, e l'entusiasmo raggiunse il massimo grado tanto che egli dovette replicarla, e presentarsi ripetute volte al proscenio.

Questa sera, riposo.

Domani, giovedì, serata d'onore del tenore sig. Arturo Franceschini. Oltre l'opera *I lombardi* egli canterà la romanza dell'opera *L'Ebrea* di Halevy.

L'oratorio in Duomo.

I prezzi sono stabiliti come segue: ingresso (in piedi) L. 2; ingresso con posti a sedere L. 5; ingresso con posti distinti L. 7; ingresso con poltrona L. 10.

Date le previsioni, questi prezzi ci sembrano assai convenienti, e, resi così popolari, il concorso sarà certamente straordinario.

Avvertiamo essere già incominciato l'acquisto dei biglietti, richiesti da diverse parti del Veneto e specialmente dal Friuli Orientale.

La vendita viene fatta alla «Segreteria» Riva del Castello N. 1. - Telefono N. 147 e presso i seguenti negozi: Libreria Gambierasi - Barei - Bardusco - Moretti - Peressini - Tosolini (piazza ex S. Cristofolo) - Patronato e Zorzi: in negozio Mason e farmacia Manganotti.

La vendita dei biglietti però non si farà sulle porte del Duomo: ivi bisognerà presentarsi solamente col biglietto.

* *

La *Gazzetta*, la *Difesa* di Venezia ed altri giornali di ieri hanno il seguente telegramma:

Roma, 19 sera. — Il maestro Perosi è partito stanotte per la villeggiatura. Dopochè avrà diretto il *Natale* a Udine, passerà circa due mesi in un piccolo villaggio della Toscana.

ULTIMO CORRIERE

Il Re a Parigi?

Telegrafano da Parigi al "Corriere della Sera;"

A titolo di cronaca vi riferisco le voci diffuse in alcuni circoli intorno al convegno avvenuto ieri a Rambouillet fra Loubet, il ministro degli esteri Delcassè e l'ambasciatore francese a Roma Barrère. In questo convegno si sarebbero discussi i preliminari per la futura visita del Re d'Italia a Parigi.

«La grande infamia»

Giuseppe Paratore, intimo di casa Crispi, pubblica nel giornale l'*Ora* di Palermo, l'anedottico diario degli ultimi tempi di Francesco Crispi.

Fra altro, egli narra che il pretore il quale appose i suggelli alle carte di Crispi, trovò sulla scrivania un plico sulla cui parte anteriore Crispi aveva scritto di suo pugno: «La grande infamia.» Quel plico si riferisce ai fatti bancari.

Un concorso
tra le Casse di Risparmio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che indice un concorso a premi tra le casse di risparmio che abbiano meglio ordinato il servizio depositi, incoraggiando la previdenza delle classi lavoratrici, e che in modo peculiare abbiano favorito la produzione economica agricola, specialmente sviluppando il credito a mite interesse.

I premi saranno 2 medaglie d'oro, 4 d'argento e 6 di bronzo.

Bollettino giudiziario

Dal Bollettino giudiziario togliamo:

Raffoglio vicepret. a Breno è tramutato a Edolo, Calligaris vicecancelliere alla Pret. di Asiago è collocato in aspettativa, Cortesi idem a San Daniele del Friuli è confermato in aspettativa, Feltrini id. a Vittorio è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Conegliano, Demichele alunno al Tribunale di Padova è tramutato alla Pretura di Terlizzi, Kirchmayer idem al tribunale di Udine è tramutato a Roma. Stecca è nominato notaio a Castelfranco, Piamonte notaio a Oderzo è tramutato a Conegliano.

Bollettino di Borsa

UDINE, 21 agosto 1901

Rendite	20 ago.	21 ago.
Ital. 5% contanti . . .	101.95	102 15
» fine mese pross.	102.—	102.20
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.50	111.40
Exterieure 4% oro . .	70.'5	71.22
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	325.—	325.—
» Italiane ex 3%	312.50	313.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	512.—	512.—
» Banco Napoli 3 1/2%	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5%	512.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	845 —	847.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1300 —	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	704 —	707.—
Id. » Mediterr. »	526.—	526 —
Cambi e Valute		
Francia cheque . . .	104 30	104.20
Germania » . . .	128 65	128 60
Londra	26 29	26 28
Corone in oro	109.80	109.60
Napoleoni	20 82	20 82
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 80	98.25
Cambio ufficiale	104.30	104.24

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Nel negozio ex TOMADINI si vendono tutte le merci di primavera-estate col ribasso del 20 per cento.

Le migliori e più economiche **CALZATURE**

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e **la Saison** sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione** e **la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande "	"	16.—	9.—	5.—

Il **Figurino dei Bambini** è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito " Il Grillo del Focolare, " Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 5.— Semestre L. 2.30

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio " gratis " a chiunque li chieda.

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Cartoline

Albums Liebig

PREMIATA SARTORIA DA UOMO E DA SIGNORA

LUIGI CHIUSSI E FIGLIO

Udine - Via Cavour 36 - Udine

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti